

Gli esempi

IL CREDITO NON RISULTA IN ALCUN MODO UTILIZZATO

Esempio: la dichiarazione Irpef relativa all'anno X riporta un credito per 1.000 e anche le dichiarazioni successive risultano sempre a credito.

Il credito di 1.000 non è stato in alcun modo utilizzato

nemmeno negli anni successivi. Se l'agenzia delle Entrate procede ad accertare l'infedeltà della dichiarazione relativa all'annualità X, non risulta applicabile alcuna penalità in quanto il credito di 1.000 non è stato utilizzato.

IL CREDITO È STATO UTILIZZATO

Esempio: la dichiarazione originaria ha riportato un credito Irpef di 1.000 euro e questo è stato interamente utilizzato in compensazione. Se successivamente, per effetto dell'accertamento di

un'infedeltà dichiarativa, il credito viene rideterminato dall'Agenzia a 200, la sanzione dell'infedeltà dichiarativa dovrà essere commisurata su 800, che risulta la differenza del credito "utilizzato".

IL CREDITO È STATO UTILIZZATO IN PARTE

Esempio: sempre con riferimento alla dichiarazione che ha chiuso originariamente con un credito Irpef di 1.000 euro, il credito è stato utilizzato per 300 euro e l'infedeltà dichiarativa porta alla rideterminazione del credito da

parte dell'Agenzia in misura pari a 200. In questa ipotesi si è dell'avviso che la sanzione debba essere rapportata a 100, considerando che, dei 300 del credito utilizzato, 200 sono risultati comunque "spendibili".

IL CREDITO È STATO RIPORTATO NEGLI ANNI SUCCESSIVI E UTILIZZATO CON QUELLO DEGLI ANNI SUCCESSIVI

Esempio: dichiarazione relativa all'anno X riporta un credito di 1.000 che viene riportato nella dichiarazione successiva. Quest'ultima chiude con un credito complessivo di 2.200 (che tiene conto anche di 1.000). Nell'anno X+2 detto credito viene utilizzato per 1.800 (come credito dell'anno X+1) e nello stesso anno viene

accertata l'infedeltà dichiarativa delle due annualità X e X+1, le quali, per effetto della rettifica, portano ad una maggiore imposta a debito. Occorre considerare tutto utilizzato il credito di 1.000 dell'anno X così da attribuire la restante parte (800) all'anno X+1 (criterio FIFO).

IL CREDITO È STATO RIPORTATO NEGLI ANNI SUCCESSIVI E UTILIZZATO IN PARTE

Esempio: dichiarazione presentata per l'anno X che riporta un credito di 1000. Il credito non viene utilizzato e, pertanto, viene riportato nella dichiarazione successiva. Quest'ultima "chiude" con un credito complessivo di 1.400 (compreso del riporto di 1.000). Il credito viene utilizzato in compensazione nell'anno X+2

per 800 e nello stesso anno viene accertata un'infedeltà dichiarativa relativa al periodo d'imposta X che ridetermina il credito derivante dalla stessa in 200. Il contribuente avrebbe potuto legittimamente utilizzare il credito per 600 (1.400 meno 800), per cui la sanzione per l'infedeltà dichiarativa è da rapportare a 200.